DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO IL DIBATTITO SUI BILANCI

Gravi minacce di Pacciardi alle libertà politiche dei militari

Le calunnie contro i comunisti ricacciate in gola al ministro dei guerrafondai americani - Il monito del socialista Tolloy

Con l'approvazione da parte della maggioranza del bilancio del Ministero della Difesa la Camera ha concluso ieri l'esame dei bilanci per il 1948-49 ed è andata in vacanza per 20 giorni.

La discussione sulla politica di Pacciardi, iniziatasi l'altra sera con il forte intervento del compagno Boldrini è stata caratterizzata ieri da un discorso del compagno socialista TOLLOY, succeduto all'on. CONSIGLIO (mon.) che aveva proposto un prestito nazionale per l'armamento dell'esercito.

Tolloy ha impostato il suo intervento sulla fondamentale necessità per l'Italia di avere un esercito strettamente legato al popolo e al Parlamento, come auspica l'art. 42 della Costituzione.

Svolgendo questo argomento Tolloy richiama alla necessità di non esaltare la guerra fascista di aggressione. A questo punto numerosi democristiani tra cui il deputato SPIAZZI, insorgono e inveiscono.

Il presidente MARTINO (lib.) invita allora il compagno socialista a non «usare parole provocatorie». Le sinistre protestano in piedi contro l'intervento così fazioso del presidente il quale, tuttavia insiste nel suo atteggiamento richiamando il compagno Amendola.

Sedato l'incidente Tolloy può riprendere a parlare. Egli critica vivacemente le manovre di Pacciardi contro l'immissione dei partigiani nell'esercito.

L'oratore ricorda a Pacciardi l'opera e la direttiva politica di Palmiro Togliatti il quale quando l'Italia era divisa in due e tutti si mostravano scorati ed incerti indicò al Paese la via dell'unità per combattere lo straniero e rialzare l'onore militare e le sorti civili del nostro Paese.

Tolloy conclude quindi il suo discorso presentando un o.d.g. nel quale si chiede che l'esercito non venga utilizzato per l'ordine pubblico, con funzioni che ne metterebbero in pericolo l'unità e il prestigio.

Appena Tolloy cessa di parlare, il compagno AMENDOLA chiede la parola per respingere il richiamo all'ordine fattogli dal Presidente. Dopo avere sottolineato con energia che l'autorità del Presidente si basa sulla imparzialità e non sul regolamento, il deputato comunista rileva che il Presidente Martino ha avvilito le sue funzioni definendo «provocatoria» il tono pacato e sereno di Tolloy mentre dai banchi di destra si recava offesa allo spirito patriottico dei comunisti. (Applausi prolungati a sinistra).

Alle 14.45 la seduta è sospesa e riprende alle 15.30. Dopo un brevissimo discorso del relatore BAVARO (d. c.) ha la parola il Ministro della Difesa Pacciardi.

Il discorso di Pacciardi

Il Ministro non espone un programma, ma polemizza in modo fascistico con l'opposizione. Egli premette, con molta cautela, che i problemi di politica estera che interessano in questo momento il paese e quindi anche l'esercito dovranno essere discussi in altra sede. A lui interessa stabilire se l'esercito rappresenta uno strumento efficace per realizzare «qualsiasi politica il governo voglia adottare»: e a questo dà risposta negativa, perchè i 262 miliardi stanziati per la Difesa sono, a suo parere, pochi.

Qui il Ministro finisce il suo discorso e inizia la violenta polemica anticomunista.

Con un linguaggio che Scelba gli invidierebbe, dopo avere affermato che lo spirito patriottico dei partigiani non può paragonarsi a quello dei garibaldini del primo Risorgimento, il Ministro accusa i comunisti di volersi impadronire dell'Esercito e della polizia per fare la Rivoluzione.

L'oratore afferma con foga che non essendo il governo De Gasperi un governo fascista, l'esercito deve ubbidire e realizzare senza esitazioni «qualsiasi politica il governo legittimo vorrà adottare». Deplora che parlamentari socialisti abbiano preannunciato che in caso di guerra contro l'URSS il popolo passerà dall'altra parte

MATTEUCCI (soc.): Puoi starne certo.

Proseguendo nelle sue astiose e gravi dichiarazioni Pacciardi annuncia che per difendere l'esercito dalle infiltrazioni comuniste verrà presentata prossimamente una legge che «limita le libertà politiche dei militari».

BOLDRINI: E' contro la Costituzione

VOCE DA SINISTRA: Avete una tremenda paura.

IL MINISTRO tocca a questo punto un tasto pericoloso per lui, ricordando i tempi in cui combatteva in Spagna. In proposito, per dimostrare che dei comunisti non ci si può fidare, afferma che «Barontini ebbe l'ordine di farlo fuori».

L'accusa di Longo

LONGO: Lei è stato regolarmente denunciato ai tribunali militari per disobbedienza di fronte al nemico

PACCIARDI sostiene di avere resistito alla «volontà di prevalere» che i comunisti manifestarono a un certo momento nella guerra di Spagna.

LONGO: Lei ha tagliato la corda perchè la guerra era scomoda e troppo lunga

Pacciardi finge di non sentire l'accusa di tradimento e conclude pronunciando una dichiarazione d'amore verso i generali monarchici e fascisti «sulle cui alte qualità si è ricreduto». (Applausi frenetici di tutti i settori, esclusi il comunista e il socialista).

PAOLUCCI: Li chiamavi generali della disfatta Ora hai cambiato bandiera.

Si passa quindi alla votazione degli ordini del giorno. Il ministro exrepubblicano respinge tutte le proposte della opposizione

Prima che la seduta avesse termine, la compagna Marisa Rodano ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno sulla incredibile proibizione da parte della Questura di Roma di affiggere il manifesto dell'U.D.I. sulla pace.

MARAZZA ha risposto in tono minore, evidentemente preoccupato dell'assurdità della decisione del Questore. Egli si è difeso affermando che l'autorità politica non c'entra e che la questione doveva essere sottoposta al giudizio del Procuratore della Repubblica.

La compagna RODANO ha risposto che il passo presso la Magistratura già è stato compiuto: tuttavia lo stesso Questore aveva comunicato che un intervento dell'autorità politica lo avrebbe persuaso a concedere l'autorizzazione. Due ipotesi, ha affermato la Rodano — si possono fare sulla proibizione del Questore: o si tratta di un equivoco o di una questione ben più grave di sostanza. Forse il Questore ha ritenuto che la raccolta di una lira per la pace, costituisse accattonaggio, dimenticando tuttavia che a questa manifestazione aveva aderito il Presidente Einaudi.

Oppure — ed è la seconda ipotesi — si è voluto sabotare questa manifestazione per motivi inconfessabili.

La seduta al Senato

Con l'approvazione dei bilanci delle Finanze e del Tesoro, ieri il Senato ha concluso i suoi lavori.

Tra la delusione del pubblico e dei giornalisti, tra i quali era circolata la voce che il relatore Paratore avrebbe pronunciato un severo discorso di critica sul bilancio del Tesoro, il senatore liberale ha rinunciato a parlare.

Prima del voto avevano parlato i ministri Pella e Vanoni. Con tanti scandali tributari in corso c'era di che attendersi l'annuncio di misure repressive contro i miliardari evasori del fisco. Nulla di tutto questo, invece. Vanoni ha dichiarato che occorre creare in tutti gli italiani una coscienza tributaria talmente radicata da fare unanimamente disprezzare l'evasore come il disertore in guerra. Bel discorso da tenere ai Brusadelli, Riva, Federici, Vaselli ecc. che continuano ad infischiarsene delle parole approfittando della complicità del Governo!

UNA LEZIONE AL GESUITA

Torino impedisce a P. Lombardi di parlare

Di fronte ai fischi della folla il calunniatore è costretto a battere in ritirata

TORINO, 30. — La popolazione democratica di Torino ha oggi impedito al gesuita padre Lombardi, noto calunniatore del movimento partigiano, di parlare in piazza San Carlo.

Come è noto ieri il compagno Negarville aveva chiesto un contraddittorio a padre Lombardi, il quale temendo di vedersi rigettate in faccia una per una le sue menzogne, rifiutava il contraddittorio. Attraverso il «Popolo Nuovo», anzi, padre Lombardi oggi vomitava altre parolacce volgari contro i lavoratori e i dirigenti comunisti.

I lavoratori torinesi hanno quindi voluto dare al gesuita la risposta che meritava. Raccoltisi in gran numero nel pomeriggio in piazza San Carlo, i lavoratori hanno accolto l'apparire del calunniatore con salve di fischi ed urla di disprezzo. A questo punto le forze di polizia, che già da tempo si mantenevano pronte, effettuavano una serie di selvagge cariche contro la folla, ma ormai il Padre gesuita, di fronte alla reazione popolare, era stato costretto a battere in ritirata senza nemmeno poter prendere la parola.

LA LOTTA DEI LAVORATORI CONTRO IL GOVERNO QUEUILLE

Appello della C.G.T. ai minatori: "L'ora della vittoria è vicina,,

A Marsiglia hanno incrociato le braccia i portuali e gli equipaggi delle navi - Il pittore Picasso versa un milione per i minatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30 — *Oggi, ventottesimo giorno dello sciopero dei minatori, Queuille ha dichiarato che il governo si sforzerà di «stabilire un nuovo equilibrio fra prezzi e salari», e, accogliendo un suggerimento espresso ieri da Léon Blum, ha convocato una conferenza economica, cui partecipano rappresentanti del padronato, del governo e dei sindacati scissionisti. La CGT, cui appartiene la parte più importante e più attiva del proletariato francese, è stata esclusa.*

Tuttavia la riunione svoltasi questo pomeriggio ha fatto svanire le speranze di una politica di «appeasement». Al termine della seduta è stato infatti diramato un comunicato che esclude ogni nuovo aumento salariale oltre quello del 15 per cento concesso in settembre; il comunicato annuncia anche un aumento dei prezzi dello zucchero, olio, grassi ed altri generi alimentari di prima necessità tra cui la carne.

Perfino Léon Jouhaux, segretario generale della scissionista «Force Ouvrière», ha dovuto dichiarare: «Non possiamo dire di essere soddisfatti. La differenza tra i salari e i prezzi rimane». Il rappresentante della Federazione sindacale cristiana ha affermato d'altra parte che la sua organizzazione non approva le decisioni governative.

Intanto la CGT ha chiesto che vengano aumentati i minimi salariali e difficilmente le organizzazioni sindacali non comuniste potranno astenersi dall'aderire all'iniziativa.

Jouhaux quindi ha dovuto indirettamente smentire Moch, l'inventore delle «direttive del Cominform». A pochi giorni dallo scontro Lewis-Blum questa è un'altra cocente lezione per i socialtraditori.

Intanto Queuille, su proposta di Jules Moch, ha incaricato i suoi ministri di compilare gli elenchi, detti liste B, dei funzionari comunisti, che sarebbero licenziati.

Queste minacce sono dovute al nervosismo con cui il governo ha accolto il blocco dei trasporti del carbone sia marittimi che ferroviari, e lo sciopero ad oltranza proclamato oggi dai portuali di Marsiglia, cui si sono uniti gli equipaggi delle navi alla fonda. Nel porto di Rouen quattrocento senegalesi, sotto la protezione delle guardie mobili stanno scaricando le navi carboniere. Tutti i porti di Francia continuano ad essere paralizzati mentre per ferrovia neanche un chilogrammo di carbone entra in Francia dal Belgio.

Oggi, alla CGT è giunto intanto un telegramma dei marittimi americani, che esprimono la loro solidarietà ai portuali e ai minatori francesi in sciopero. E il celebre pittore Pablo Picasso si è recato stamane alla redazione de l'Humanité dove ha versato un milione di franchi per i minatori. La sottoscrizione ha raggiunto così i dieci milioni.

La CGT ha lanciato un appello ai minatori, in cui dice: «Dopo quattro settimane di lotta dura ed eroica il vostro sciopero continua compatto come il primo giorno. Siete stati coperti di insulti e di menzogne ma ora siete vicini alla vittoria e presto per i vostri aguzzini suonerà l'ora della disfatta. Con decine di migliaia di poliziotti, con carri armati e cannoni, si possono occupare i pozzi, ma non si possono costringere i minatori al lavoro. E' questo è ciò che conta. Avanti compagni, verso la vittoria!».

Anche oggi nel nord sono continuate le operazioni militari. Gli aeroplani sorvolano i pozzi a bassa quota, mentre i carri armati sfondano le barricate, talvolta usando il cannone, seguiti dalle autoblindo e dagli autocarri carichi di poliziotti. Occupata la miniera, si rastrellano i casolari, si malmenano i lavoratori, si molestano le donne, si accerchiano i baraccamenti dei minatori stranieri e si costringono sotto la minaccia del mitra i minatori italiani, tedeschi e algerini a smantellare le barricate.

La lotta sta diventando sempre più dura nei bacini minerari ma sino ad oggi non si registra un solo crumiro, sia nel nord che nella Loira, nonostante gli appelli di Force Ouvrière e dei sindacati democristiani. La CGT conferma stasera in un suo comunicato: «La caccia ai crumiri sarà spietata».

Nuove forze inoltre si allineano a fianco dei minatori. La Federazione francese dei metallurgici ha infatti invitato il suo milione di aderenti a «mobilitarsi contro gli aumenti del costo della vita». Contemporaneamente, l'Unione dei lavoratori tessili ha posto la data del 5 novembre ai datori di lavoro come ultimatum per la concessione di aumenti salariali.

LUIGI CAVALLO

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI NEGLI S. U.

Domani a New York il processo contro i "12,,

NEW YORK, 30 (*Telepress*). — Lunedì, nel pieno della campagna elettorale per le elezioni presidenziali, avrà inizio il processo contro i dodici dirigenti del partito Comunista americano: essi sono Dennis, Foster, Winston, Gates, Thompson, Davis, Gushall, Strackel, Potesh, Williamson, Winter, Green.

I dodici dirigenti sono accusati di aver violato la legge Smith del 1940, promuovendo il rovesciamento con la forza del governo americano».

In realtà nessun capo d'accusa realmente documentato esiste contro di loro, ad eccezione, naturalmente, di quello che si riferisce all'aver ricostituito il Partito Comunista che era stato sciolto durante la guerra sotto l'influenza dei revisionisti. L'accusa si riferisce genericamente alla «predicazione della violenza», all'avere cioè fatto propaganda per il marxismo.

Il processo, che ha un carattere dunque esclusivamente politico, costituisce un'aperta violazione del primo degli emendamenti della Costituzione americana che vieta la persecuzione di individui per le loro opinioni politiche e sociali.

Il processo attuale costituisce un nuovo tentativo di distruggere il Partito Comunista, tentativo che sarà frustrato dai democratici americani come i precedenti.

La proposta di porre al bando il Partito Comunista fu formulata per la prima volta dall'ex Ministro del Lavoro Schwellenbach, poco tempo dopo la fine della guerra, suscitando la reazione di quasi tutta l'opinione pubblica americana. Il secondo tentativo si è avuto l'anno scorso con la presentazione del disegno di legge Mundt-Nixon che, con la pretesa della «registrazione degli iscritti al Partito Comunista» altro non era se non un aperto tentativo di riuscire nel medesimo intento: la tempestiva azione di numerose organizzazioni dei più diversi colori politici doveva però bloccare il disegno di legge al Senato.

NELLE CAMPAGNE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Contro le migliaia di disdette i braccianti si apprestano alla lotta

Grande vittoria dei lavoratori della terra a Pisa, mentre continua lo sciopero nelle provincie di Firenze e Grosseto

La grande battaglia dei braccianti e salariati agricoli contro le disdette è entrata ormai nella sua fase acuta nell'Italia settentrionale.

Questa mattina ha inizio a Milano il Congresso provinciale della Federazione dei braccianti, che conta oltre 65 mila iscritti. Al «Congresso delle disdette» — così viene chiamato a Milano — parteciperà il compagno Di Vittorio il quale si trova a Milano per inaugurare la nuova sede della Camera del Lavoro, ed in questa occasione parlerà in piazza del Duomo ai lavoratori milanesi della città e della campagna.

Il piano degli agrari

Nell'ultima riunione tra i rappresentanti della Confederterra e della Confida, avvenuta dinanzi al Prefetto di Milano, gli agrari hanno respinto la proposta di istituire commissioni comunali paritetiche per l'esame delle disdette proposte.

A Cremona 10.962 disdette sono state date su 28 mila salariati della provincia. Disdettati sono stati 67 capilega su 154, 528 consiglieri delle Leghe su 900, 83 sindaci ed assessori comunali, 2.632 membri delle commissioni di cascina. Il primo obiettivo degli agrari è chiaramente antidemocratico: essi vogliono dare un forte colpo a tutta la struttura democratica della provincia, colpendo soprattutto i dirigenti sindacali, politici ed amministrativi dei lavoratori della terra.

Altro obiettivo degli agrari è di aumentare in grande misura la disoccupazione nelle campagne. Solo a Brescia, se gli agrari riuscissero a realizzare i loro piani con le disdette e la lotta contro l'imponibile di mano d'opera, verrebbero a trovarsi 7 mila disoccupati in più nelle campagne.

Gli agrari tendono infine con tale azione e sfruttando gli uffici di collocamento, che il ministro Fanfani vuole mettere nelle loro mani, a creare una tale situazione per cui divenga loro agevole non rispettare più i patti salariali stipulati.

I salariati e braccianti hanno bene compreso i piani dei padroni. Le stesse votazioni avvenute nella provincia di Milano per l'elezione dei delegati al Congresso che ha inizio domattina, rappresentano la sufficiente dimostrazione della coscienza sindacale dei lavoratori. La Corrente comunista di Unità sindacale ha riportato il 72,2 per cento dei voti, mentre nel 1946 aveva riportato il 56 per cento. Il 22,6 per cento è andato ai socialisti.

La vittoria di Pisa

Anche in Toscana la lotta dei braccianti per l'imponibile di mano d'opera e per le migliorie fondiarie, prosegue duramente. Mentre continua compatto lo sciopero dei braccianti e salariati nelle provincie di Firenze e Grosseto, a Pisa gli agrari hanno ceduto nel corso delle trattative.

Tutta la mano d'opera bracciantile sarà assunta durante l'inverno e la primavera prossimi. Tutti i licenziamenti degli operai avventizi in forza alle aziende sono stati bloccati.

La cellula de «l'Unità» ha iniziato con L. 5.000 una sottoscrizione a favore dei minatori francesi.

Estrazioni del lotto

BARI	81	64	66	79	84
CAGLIARI	40	89	29	23	35
FIRENZE	61	67	87	48	63
GENOVA	50	6	14	86	83
MILANO	7	64	46	55	44
NAPOLI	28	5	67	10	57
PALERMO	39	62	43	79	47
ROMA	64	49	74	83	76
TORINO	31	9	72	55	11
VENEZIA	58	89	83	47	4

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 Roma

per la prima volta in Italia ! Il Catalogo

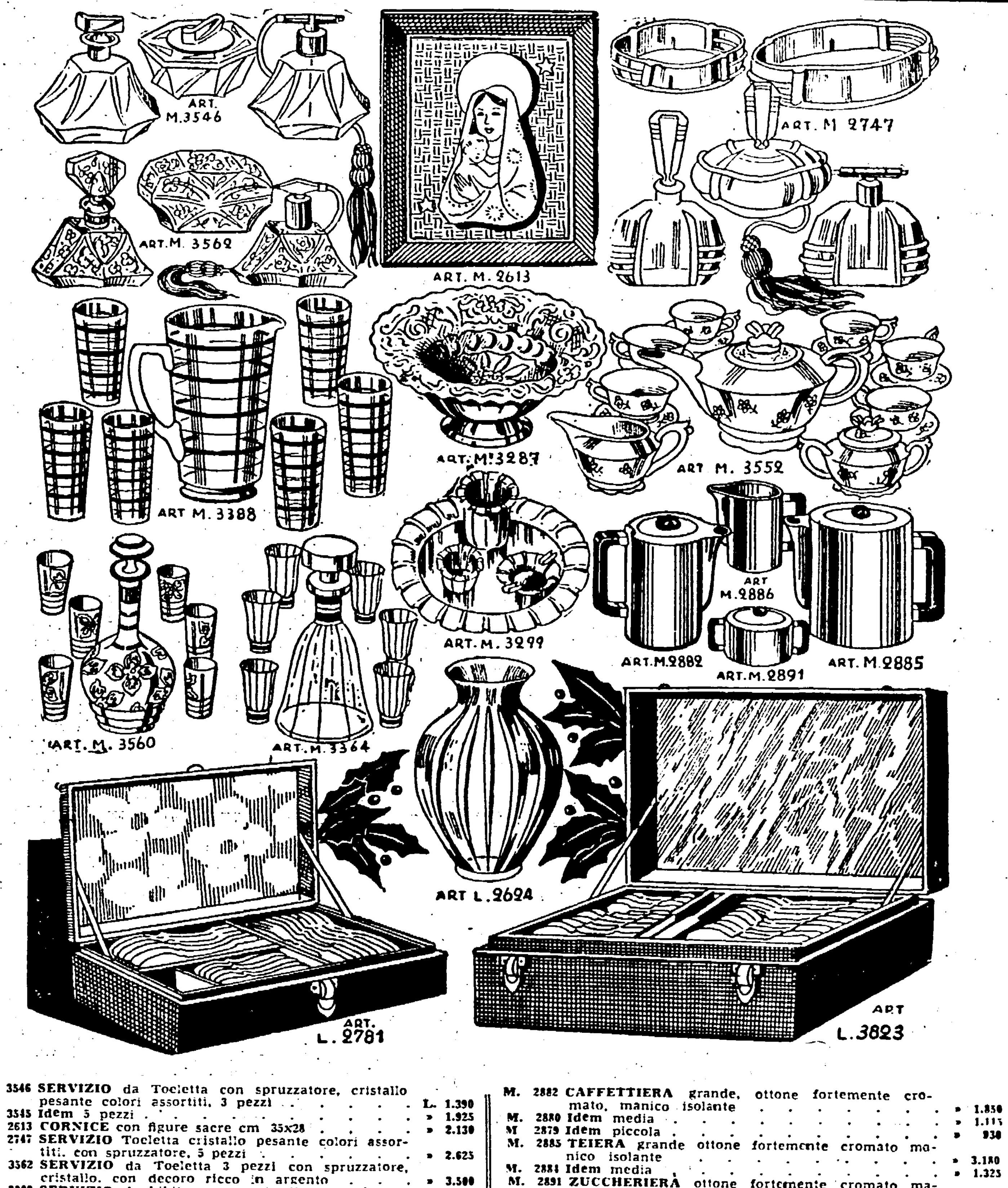
MAS

magazzini allo statuto - roma

altraverso i quotidiani !

RITAGLIARE E CONSERVARE GELOSAMENTE IL PRESENTE AVVISO. Altri ne seguiranno sino a formare, tutti riuniti, un vero e proprio «Catalogo», che potrà essere sempre consultato ed adoperato proficuamente dal consumatore
Questa pubblicazione è dedicata specialmente alla Clientela fuori Roma, cui viene facilitato il compito dell'approvvigionamento diretto, fruendo dei prezzi veramente eccezionali della «MAS».
Gli articoli qui sotto illustrati sono generalmente in dotazione costante della Ditta e possono essere richiesti in qualsiasi momento. I prezzi indicati si intendono validi per 15 giorni da oggi.
Le commissioni dovranno essere indirizzate a «MAS - MAGAZZINI ALLO STATUTO - ROMA», con l'indicazione ben chiara del nome e dell'indirizzo del cliente, nonchè del numero dell'articolo desiderato.
La merce viene spedita contro assegno Per acquisti superiori a L. 5.000, spedizione franco di porto.
Si prega nel passare l'ordine, di menzionare questo giornale.
Come di consuetudine, la merce viaggia a rischio e pericolo del committente.
N. B. - Nell'inviare l'ordinazione indicare le misure necessarie per l'accertamento della taglia.

Foglio num. 9



M. 3546	SERVIZIO da Toeletta con spruzzatore, cristallo pesante colori assortiti, 3 pezzi	L. 1.390
M 3545	Idem 5 pezzi	» 1.925
M. 2613	CORNICE con figure sacre cm 35x28	» 2.130
M. 2747	SERVIZIO Toeletta cristallo pesante colori assortiti, con spruzzatore, 5 pezzi	» 2.625
M. 3562	SERVIZIO da Toeletta 3 pezzi con spruzzatore, cristallo, con decoro ricco in argento	» 3.500
M. 3388	SERVIZIO da bibite mezzo cristallo 7 pezzi, forma e decori a fuoco assortiti	» 1.500
M. 3287	CENTRO da tavola metallo fortemente argentato, inciso o cesellato diam. cm. 30	» 3.000
M. 3552	SERVIZIO da Thè per 6 persone porcellana estera decorata	» 4.950
M 3560	SERVIZIO liquori 7 pezzi vetro colorato con decori argento	» 1.800
M. 3364	SERVIZIO liquori vetro bianco o colorato, decorato a fuoco, forme e decori assortiti	» 1.195
M. 3299	SERVIZIO da fumo metallo pesante fortemente argentato	» 3.785
M. 2882	CAFFETTIERA grande, ottone fortemente cromato, manico isolante	» 1.850
M. 2880	Idem media	» 1.115
M 2879	Idem piccola	» 930
M. 2885	TEIERA grande ottone fortemente cromato manico isolante	» 3.180
M. 2884	Idem media	» 1.325
M. 2891	ZUCCHERIERA ottone fortemente cromato manici isolanti grande	» 1.185
M 2890	Idem media	» 1.055
M. 2889	Idem piccola	» 910
M. 2886	LATTIERA ottone fortemente cromato manico isolante media	» 985
M. 2887	Idem grande	» 1.345
M. 2624	VASO da fiori cristallo pesante colori assortiti alt. cm. 29	» 2.180
M. 2623	Idem alt. cm. 24	» 1.590
M 2781	SERVIZIO posate acciaio inossidabile «Calderoni» pezzi 45 con elegante astuccio foderato	» 30.850
M. 3823	SERVIZIO da tavola metallo fortemente cromato pezzi 73 in robusto astuccio foderato	» 15.550

ATTENZIONE!! IMPORTANTISSIMO!!
ANCHE I CLIENTI FUORI ROMA POSSONO COMPRARE A RATE PRESSO I MAGAZZINI ALLO STATUTO, USUFRUENDO DEI BUONI ENAL PER LAVORATORI !!!
Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio Vendite Rateali.

NO

non e' un azzardo
perchè vincerete matematicamente partecipando al
CONCORSO LIMONINA
Tutti i prodotti "Brevetti Dott. De Franco" (Vinsec - Liquerina Lieviti Frizzante - Lievitevo - Liquirizia Isola d'Oro ecc.) contengono il buono per partecipare al concorso.
Siatene fedeli consumatori.
VINCERETE SICURAMENTE IL VOSTRO PREMIO
Chiedere le norme del concorso ai rivenditori, oppure alla Concessionaria
Soc. Limonina Sud - Catania
Soc. Limonina Torre del Piccardi Cremona

FLEBOGENINA
Pomata cicatrizzante PER LA CURA DELLE PIAGHE E ULCERE DA VENE VARICOSE.
Lab. SODINI - Via Re Boris Bulgaria, 47 - Roma (40.354)
Si vende nelle migliori Farmacie

A.L.A.
AZIENDA LIQUORI AFFINI
Il migliore estratto per liquori
VIA S. FRANCESCO A RIPA, 161 - Telefono 588.140

Leri
LANE DISEGNI RICAMI
Tutti i lavori femminili
VIA DEL CORSO, 344 (P. Colonna)
Domenica 31 ESPOSIZIONE

MEDRANO IL CIRCO DELLE 4 SORELLE MEDRANO
ROMA - PIAZZA CIRCO MASSIMO (Passeg. Archeologica)
presenta le MERAVIGLIE del CIRCO
PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI GALA GIOVEDI' 4 NOVEMBRE - Ore 21,30
Il Circo offre, con qualsiasi tempo, un confortevole ambiente.

VITTORIA NAPOLI - Via Roma, 1 (P.za Dante) avvisa la sua spett. Clientela i nuovi arrivi di CALZATURE nei più svariati modelli autunnali MASSIMA ECONOMIA Vendita anche rateale